



TEATRO CARLO FELICE  
DA VENERDI' 13 A DOMENICA 22 GIUGNO  
IL FLAUTO MAGICO - DIE ZAUBERFLÖTE  
DI WOLFGANG AMADEUS MOZART



Debutta al Teatro Carlo Felice venerdì 13 giugno alle 20 uno dei più celebri titoli di Wolfgang Amadeus Mozart: Die Zauberflöte (Il flauto magico) – singspiel in due atti su libretto di Emanuel Schikaneder .

Lo spettacolo sarà in replica sabato 14 giugno alle 15 (turno F), domenica 15 alle 15 (turno C), venerdì 20 alle 20 (turno B), sabato 21 alle 20 (turno L) e domenica 22 alle 15 (f.a.\*)

Maestro concertatore e direttore Giancarlo Andretta, regia Daniele Abbado, regista collaboratore Boris Stetka, scene Lele Luzzati, costumi Santuzza Calì, coreografie DEOS, luci Luciano Novelli.

Danno vita ai personaggi mozartiani i giovani e, a quanto già dimostrato in altre occasioni, bravissimi solisti dell'Accademia di alto perfezionamento e inserimento professionale per cantanti lirici dell'Opera Carlo Felice, nell'ambito di un progetto, giunto alla quinta edizione, finalizzato sia alla formazione dei giovani talenti della lirica – sotto la direzione artistica di Francesco Meli, il coordinamento di Serena Gamberoni e la direzione musicale di Davide Cavall..

Nel cast figurano: Antonino Arcilesi / Giovanni Augelli (Sarastro), Samuele Di Leo / Yiyang Gong (Tamino), Martina Saviano / Sona Gogyan (Regina della Notte), Gabriella Ingenito / Ilaria Monteverdi (Pamina), Giada Venturini / Eleonora Marras (Una vecchia - Papagena), Ernesto de Nittis / Willingerd Giménez (Papageno), Davide Zaccherini / Timóteo Bene Júnior (Monostatos), con la partecipazione di Gesua Gallifoco (Prima dama), Silvia Calì (Seconda dama), Alena Sautier (Terza dama), Luca Romano



(Oratore/Primo sacerdote), Gianluca Moro (Secondo sacerdote e Primo armigero), Davide Canepa (Secondo armigero).

Commenta il direttore Giancarlo Andretta : «Die Zauberflöte è ricchissima di simboli e di allegorie e non si ferma alla sola dimensione fiabesca ma assurge allo status di autentico "capolavoro dell'umanità". Sorgente inesauribile di fresca creatività, messaggera di valori profondi - dignità, libertà, giustizia - con un costante richiamo alla saggezza (die Weisheitslehre) affidato soprattutto, e non a caso, a tre fanciulli dall'animo puro.

Daniele Abbado riprende Il flauto magico realizzato con Lele Luzzati nel 2002 negli anni della sua formazione.

Die Zauberflöte (Il flauto magico), composto nel 1790, è il secondo Singspiel del catalogo mozartiano dopo Il ratto dal serraglio, del 1780. La proposta di comporre questo titolo venne dal cantante e impresario viennese Emanuel Schikaneder, anche autore del libretto. Sebbene la trama fosse stata elaborata originariamente a partire dalla novella Lulu oder die Zauberflöte di Wieland, diverse e consistenti furono le modifiche fatte dal librettista, che raccolse numerose altre influenze letterarie, filosofiche e spirituali. Schikaneder si ispirò insieme a Mozart, suo confratello massone, a diversi rituali propri della Massoneria, accentuando per esempio la polarizzazione tra Bene (impersonato da Sarastro, gran Sacerdote del Regno della Saggezza) e Male (Astrifiammante, la Regina della notte). Il sottotesto di matrice massonica-orientale diventa fondamentale, tanto da rendere la vicenda un vero e proprio percorso iniziatico del protagonista Tamino verso i valori della bellezza e della sapienza.

La prima rappresentazione, diretta da Mozart stesso, si tenne al Theater auf der Wieden il 30 settembre 1791, fu un grande successo che portò presto a numerose riprese. Il flauto magico riassume tutti i più significativi aspetti dell'opera del Settecento, sia sul piano stilistico sia sul piano formale. Per questo e per la cifra sperimentale e innovativa, l'opera si affermò presto come uno dei più influenti lavori mozartiani, in particolare per quanto riguarda gli sviluppi dell'opera romantica tedesca.

Giancarlo Andretta è stato direttore principale e consulente alla direzione artistica dei Teatri dell'Opera di Göteborg e dell'Opera di Graz, direttore ospite del Teatro Reale dell'Opera di Copenhagen, direttore stabile dell'Orchestra Sinfonica di Aarhus e direttore principale dell'Orchestra Sinfonica di Granada. Nel 2021 è stato nominato membro dell'Accademia Reale di Svezia. Ha inoltre ricoperto il ruolo di direttore artistico e direttore principale delle orchestre Orchestra Regionale Filarmonia Veneta e dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza. Vincitore di diversi premi internazionali, la sua attività ha avuto inizio nel 1989. Durante la sua carriera è stato ospite in molti Teatri d'opera e sale da concerto a Vienna, Amsterdam, Berlino, Zurigo, Stoccolma, Copenhagen, Praga, Glyndebourne, Lisbona, Oslo, Barcellona e altri ancora, dirigendo alcune tra le più prestigiose orchestre. In ambito accademico, è stato professore ordinario di Direzione d'orchestra all'Accademia Reale di Musica di Danimarca, dal 2010 è esaminatore esterno del Ministero della Cultura di Danimarca. Ha tenuto masterclasses nelle Università di Vienna, Zurigo, Göteborg, Stoccolma, Oslo, Amsterdam, L'Aja, Anversa, Savonlinna ed è docente di direzione d'orchestra al Conservatorio di Vicenza.



Daniele Abbado ha studiato regia alla Scuola del Piccolo Teatro di Milano e si è laureato in Filosofia presso l'Università di Pavia. Tra le sue prime realizzazioni Aleksandr Nevskij Video (Konzerthaus Wien e RomaEuropa), Golem con Moni Ovadia (Milano, Berlino, Roma, Parigi, New York). Si dedica al teatro musicale di Mozart con diverse messe in scena di Le nozze di Figaro, Don Giovanni e Così fan tutte, fino ad un importante allestimento di Die Zauberflöte a Reggio Emilia, Ferrara, Baden Baden e al Festival di Edinburgo. Tra le sue regie liriche più significative sono da ricordare Don Carlo (Wiener StaatsOper), Nabucco (Teatro alla Scala, Covent Garden Londra, Teatro Liceu Barcellona), Pelléas et Melisande (Firenze), Falstaff (Cagliari, Torino), Rigoletto (Roma), Butterfly (Bari, Venezia, Beijing), Il trovatore (Wiener StaatsOper), Macbeth (Festival Verdi Parma). Ha dedicato particolare attenzione alla messa in scena di titoli del teatro musicale del 900 curando le regie di Wozzeck (Roma), Jeanne d'Arc au bûcher (Palermo, Granada), The Rape of Lucretia (Genova, Firenze, Siviglia, Teatro Real di Madrid), Midsummer night's dream (Bari, Reggio Emilia), Il prigioniero e Il volo di notte di Dallapiccola (Firenze, Premio Abbiati 2004). Dal 2002 al 2012 è stato direttore artistico della Fondazione I Teatri di Reggio Emilia. Le sue realizzazioni più recenti sono Turandot (Torre del Lago), Majakovskij (Teatro Franco Parenti di Milano) e Peer Gynt di Henrik Ibsen/Edvard Grieg (Teatro Due di Parma). Nel 2024 debuttano le produzioni di Simon Boccanegra presso il Teatro alla Scala, Dido and Aeneas di Purcell e Die sieben Todsünden di Brecht/Weill presso il Comunale di Bologna e il dittico composto da La fabbrica illuminata di Nono ed Erwartung di Schönberg al Teatro La Fenice di Venezia.

Orchestra, Coro, Coro di voci bianche e Tecnici dell'Opera Carlo Felice.

Maestro del Coro Claudio Marino Moretti. Maestro del Coro di voci bianche Gino Tanasini.

Allestimento della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova.

## Biglietti

I settore: da 70,00 a 100,00 euro

II settore: da 55,00 a 80,00 euro

III settore: da 45,00 a 60,00 euro

IV settore: da 40,00 50,00 euro

V settore: da 30,00 a 35,00 euro

Under 30\*: 25,00 euro

Under 18\*: 15,00 euro

\*tutti i settori